

La belva, l'asino e il sangue di Fatima

Pagine d'autore per non mandare in ferie anche il cervello: ecco i titoli dell'estate

di David Fiesoli

L'estate è alle porte, e per chi non ha deciso di mettere in vacanza anche il cervello, è tempo di buone letture da portarsi in valigia per stendersi sulla spiaggia, in riva a un lago o su una sdraio in montagna.

Ecco, tra le ultime novità editoriali, alcuni suggerimenti: da Fleur Jaeggy a Enrico Deaglio, da Irene Nemirovsky a Alan Bennett, da Franco La Cecla a Flavio Oreglio, sono gialli da brivido, romanzi d'amore, racconti di viaggio, poesie, e un pizzico di stretta attualità per riscaldare ancor di più l'atmosfera, o, perché no, per farsi pure due risate.

Si, viaggiare. Magari a dorso d'asino: l'elogio del viaggio lento è quello di Andrea Bocconi, psicoterapeuta lucchese, e Claudio Visentin, che insegna storia del turismo nella Svizzera italiana. Insieme hanno scritto "In viaggio con l'asino" (Guanda, pp.175, euro 13), un percorso libero e stravagante lungo i sentieri d'Abruzzo, a bassissima velocità con soste, deviazioni, incontri imprevisti tra montagne, boschi e piccoli paesi. Oppure viaggiare sull'Ape, quel triciclo a motore, o quel fuoristrada a 3 ruote, o quel Suv che si guida in piedi, il negozio-magazzino ambulante, l'incrocio tra una Vespa e un camion, il pick up dialettale. Tra decine di splendide fotografie di Melo Minnella che immortalano nel mondo un oggetto-mito-archetipo del libero movimento urbano e rurale, Franco La Cecla, geniale e irriverente urbanista e antropologo scrive "L'Ape, antropologia su tre ruote" (Eleuthera, pp.96, euro 14) per aprire un nuovo brillante capitolo della sua personissima "antropologia del

quotidiano" in cui i primitivi siamo noi.

Ma si può viaggiare anche stando fermi, come fa Fleur Jaeggy raccontando come tre minuscoli romanzi le esistenze di De Quincey, Keats e Schwob nell'avvincente "Vite congetturali" (Adelphi, pp.52, euro 5,50). O tra le opere d'arte come fa Alan Bennett in "L'imbarazzo della scelta" (Adelphi, pp.,70, euro 5,50) visita guidata nei musei a Leeds, Aberdeen e nell'Irlanda del Nord.

O infine, in una Versilia come non l'avete mai letta in "Versilia Rock City", vero exploit narrativo di Fabio Genovesi (Transeuropa, pp.172, euro 12,90), che tra Vip, spiagge esclusive e ville milionarie racconta come vivevano e come vivono gli abitanti di una Forte dei Marmi "che d'estate sembra Las Vegas e d'inverno Bucarest".

Sognando. Magari un paio di tette nuove, come accade alle ragazze tra i 16 e i 18 anni, benestanti e vanitose, che per il diciottesimo chiedono ai loro genitori per regalo una bella chirurgia estetica per somigliare alla Barale o a Scarlett Johansson: Cristina Sivieri Tagliabue fotografa questo inquietante fenomeno in "Appena ho 18 anni mi rifaccio" (Bompiani, pp.240, euro 16), e sono sogni di plastica per cervelli di plastica.

Meglio allora sognare le care, vecchie storie d'amore, leggendo il romanzo di Irene Nemirovsky "I doni della vita" (Adelphi, pp.220, euro 18), storia di un amore osteggiato dalle famiglie borghesi che però esplode e infrange ogni barriera fino allo scoppiare della guerra. Oppure Giancarlo Pastore in "Io non so chi sei" (Instar libri, pp.180, euro 13,50): nove racconti un universo di amori possibili e impossibili, declinati esclusivamente tra uomini. E i sogni della giovinezza,

che fine hanno fatto? Se lo chiede Eugenio Granieri, protagonista del romanzo di Gaetano Cappelli "Volare basso" (Marsilio, pp.283, euro 17,50), storia corale di uomini e donne trentenni e disillusi, fino al districarsi di tutti i nodi in una stregata notte di Capodanno.

Come dentro un film. Cosa succede se una troupe cinematografica invade e stravolge un intero paese e magari coinvolge gli abitanti a recitare al fianco di Alida Valli e Massimo Girotti diretti da Luchino Visconti? Succede un "Uragano d'estate", titolo del bel romanzo di Elena Pigozzi (Marsilio, pp.272, euro 19) che ci proietta in un'Italia che fu, non ancora abituata al consumismo, felice di dividere un pezzo della propria vita con i divi del tempo.

Senza paura. E invece no. In realtà certi gialli mozzano il fiato. E mettono la piaga su problemi di stringente attualità. Come "Il sangue di Fatima" di Armand Julia (Spartaco, pp.203, euro 14), un noir radicato in un universo in cui razzismo, integralismo e intolleranza sono diventati sentimenti correnti e in cui la violenza diventa l'unico modo per farsi sentire e capire. Ed è alle prese con l'orribile omicidio di una prostituta a Modena il commissario Cataldo, protagonista di "La belva" del giallista Luigi Guicciardi (Hobby&Work, pp.352, euro 18) mentre sulla città si allunga l'ombra di un serial killer.

Povera patria. Per chi d'estate vuol informarsi sul serio, niente di meglio che il giornalismo d'inchiesta che mette sotto la lente d'ingrandimento le magagne di questo Paese confuso e confusionario. Come fa Francesco Merlo in "Faq" (Bompiani, pp.178, euro 10): un'incalzante serie di domande accompagnate da taglienti risposte su-

gli aspetti politici, storici, culturali e di costume del dilemma Italia.

Da Ruini a Berlusconi, da Manzoni a Sanremo, da mam-mismo a slow food, dal caso Englaro a Grillo, Merlo mette letteralmente "a fuoco" l'Italia. E come fa anche Enrico Deaglio: "Patria 1978-2008" (il Saggiatore), è il racconto di un'Italia che trent'anni fa non conosceva immigrati e oggi ne ha quattro milioni; che pensava di essere stata vittoriosa sul fascismo e scopre invece che il fascismo è molto popolare. Insieme all'autore intervengono Claudio Fava, Massimo Rebotti, Adriano Sofri.

Ma facciamoci pure una risata nel Paese dei tarocchi, dove l'etica è un optional, le banche sono popolate di guardie che fanno l'occhiolino ai ladri, dove il tubo catodico si è sostituito alle cellule cerebrali: Flavio Oreglio continua a tentare di svegliare le coscienze addormentate con il sorriso. Fulminante e sarcastico, irriverente, sempre serio, mai serio, Oreglio in "all'appello mancano anche i presenti" (Bompiani, pp.224, euro 16) fa pensare e ridere, nella migliore tradizione del Teatro canzone di cui è uno dei massimi esponenti. Il libro rappresenta il terzo capitolo della serie "Siamo una massa di ignoranti. Parliamone".

Poesia. Sembra che non ci sia, e invece per fortuna c'è. Ennio Cavalli la raccoglie in "Libro grosso" (Aragno, pp.477, euro 15) che riunisce due sussidiari e un sillabario per raccontare le voci che il poeta ascolta intorno, dalla Natura alle Fucilate. E Folco Portinari in "Punto e a capo" (Aragno, pp.134, euro 13) raccoglie versi inediti insieme a composizioni lontane nel tempo, in un serrato confronto tra passato e presente, nel nome dell'etica e dell'impegno.

LIBRI SOTTO L'OMBRELLONE

Andrea Bocconi-Claudio Visentin

"In viaggio con l'asino"

Eugenio Granieri-Gaetano Cappelli

"Volare basso"

Franco La Cecla

"L'Ape, antropologia su tre ruote"

Elena Pigozzi

"Uragano d'estate"

Ennio Cavalli

"Libro grosso"

Fleur Jaeggy

"Vite congetturali"

Armand Julia

"Il sangue di Fatima"

Folco Portinari

"Punto e a capo"

Alan Bennet

"L'imbarazzo della scelta"

Luigi Guicciardi

"La belva"

Fabio Genovesi

"Versilia Rock City"

Francesco Merlo

"Faq"

Cristina Sivieri Tagliabue

"Appena ho 18 anni mi rifaccio"

Enrico Deaglio

"Patria 1978-2008"

Irene Nemirovsky

"I doni della vita"

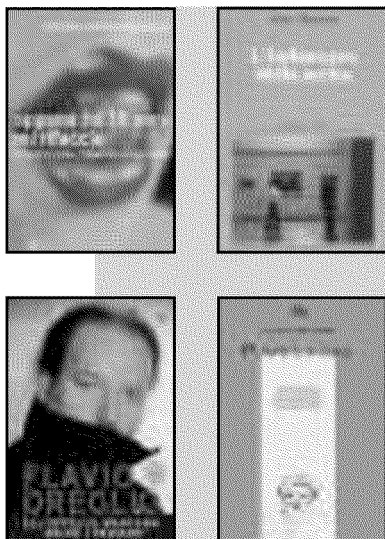
Flavio Oreglio

"All'appello mancano anche i presenti"

Giancarlo Pastore

"Io non so chi sei"

**I TITOLI
DELLE
VACANZE**



*Viaggi reali, con l'Ape
e a dorso di somaro, o
nell'immaginario,
come quello di Jaeggy
nei tre miniromanzi
delle "Vite congetturali"*

*Trionfano ancora
il giallo e il noir
E per chi ama il
giornalismo
d'inchiesta ci sono
Merlo e Deaglio*

